

GUERRA AL COVID-19

Captain Tom, il centenario che mobilita il Regno Unito

ESTERI

30-04-2020

Patricia
Gooding-
Williams



Il commento di Vladimir Ilyich Lenin, "Ci sono decenni in cui non accade nulla; e ci sono alcune settimane in cui accadono decenni" non potrebbe essere più appropriato per quanto andiamo a raccontare. La notizia che le 94 tradizionali celebrazioni per il

compleanno della Regina Elisabetta previste per metà aprile sono state cancellate a causa della pandemia è stata inaspettatamente usurpata da nuovi titoli: la nazione ha trovato un eroe e le feste di compleanno sono tornate. La festa è oggi, 30 aprile, e tutti sono invitati (nel pieno rispetto delle restrizioni governative). Il capitano Tom Moore compie 100 anni e il Regno Unito non si stanca di sapere di lui. Tributi stanno arrivando da tutto il mondo e l'arrivo contemporaneo di oltre centomila biglietti d'auguri **ha intasato il servizio postale nella sua zona.**

È stato amore a prima vista dal 6 aprile, quando il capitano Tom si è unito alla lotta per la raccolta fondi a sostegno del Servizio Sanitario Nazionale (National Health Service, NHS) per contrastare il Covid-19. La sfida di completare 2,5 km percorrendo 100 giri del suo giardino in tempo per il suo centesimo compleanno, mirava a raccogliere mille sterline. I filmati che ritraevano il quasi centenario Tom, chino sul suo deambulatore mentre cammina in giardino sono diventati virali e hanno invaso i notiziari per settimane. Ogni passo, con cadenza costante e determinata, è diventato la metafora di un contrattacco all'avanzata del virus.

Il mondo ha trattenuto il fiato guardandolo, mentre il suo obiettivo di mille sterline ha dovuto essere aggiornato in continuazione: ha raggiunto i 12 milioni di sterline al raggiungimento del traguardo, ma la cifra ha continuato a salire fino ad oggi, raggiungendo la cifra incredibile di 30 milioni di sterline (ultimo aggiornamento). Veterano della Seconda guerra mondiale, non ha smesso di lottare per un mondo migliore e ha radunato un esercito di generosi sostenitori per unire le forze. Nel girare l'ultimo angolo della casa in vista del traguardo, salutato da **due file di militari che gli rendevano onore,** sembrava quasi di ascoltare una versione aggiornata della dichiarazione di guerra di Churchill: "Difenderemo la nostra isola, a qualunque costo; combatteremo, sia nel giardino sia in cortile; combatteremo questo virus, ma non ci arrenderemo mai".

Tom Moore è diventato così un eroe nazionale e ha battuto molti record:

anzitutto 30 milioni di sterline è la somma maggiore mai raccolta da un individuo su JustGiving, un'associazione di enti di beneficenza che sostiene finanziariamente il NHS. In questo modo ha stabilito il nuovo primato per una camminata di beneficenza. È anche il primo centenario a diventare il numero 1 delle classifiche con "You'll never walk alone", **cantata insieme a Michael Ball e al coro del NHS Voices of Care,** che ha fatto da colonna sonora dell'impresa. Questi due risultati lo hanno fatto anche entrare nel Guinness dei primati. È stato anche il primo cittadino comune ad aprire un **Nightingale Hospital** (ospedali satelliti e temporanei con terapie intensive che sono serviti per fare

fronte all'emergenza Covid-19): gli altri Nightingale Hospital sono stati ufficialmente inaugurati dal principe William, futuro erede al trono, e da suo zio, il principe Edward. È inoltre il primo cittadino ad avere l'onore di un volo della Royal Air Force sulla propria casa per celebrare il suo compleanno. A lui è stato dedicato anche un timbro postale speciale e un nuovo treno intercity è stato appena chiamato con il suo nome e proprio oggi entra in servizio.

Un vero e proprio fenomeno che necessariamente fa nascere una domanda:

come è stato possibile che una semplice passeggiata in un giardino sponsorizzata per beneficenza si sia trasformata in una causa globale che ha raccolto decine di milioni di sterline? Cosa c'è in Tom che gli ha stretto intorno tante persone da ogni parte del mondo?

A spiegare "Captain Tom" eroe dei social media non basta il fatto di una impresa generosa per la comunità, realizzato da una persona appartenente alla cosiddetta "categoria vulnerabile". Il segreto di Tom è la sua capacità di creare speranza nelle persone, il fascino di una personalità che combatte per un futuro. La speranza è l'unico ingrediente indispensabile per investire nel futuro e che dà una ragione per vivere e per morire. Come ha detto Steve Jobs, il più grande processo che affrontiamo nella vita è affrontare la morte: "Nessuno vuole morire e anche quelli che vogliono andare in paradiso non vogliono morire per arrivarci". Covid-19 ci ha messi di fronte alla questione della morte: Tom ha scelto di celebrare la vita ed è diventato il suo simbolo.

Così anche le nuove generazioni sono tornate a guardare con occhio diverso le generazioni più anziane. Tom ha sfidato il giudizio comune sugli anziani. L'impresa di Tom richiede nuove risposte a vecchie domande. Cos'è che rende degna una vita? Abbiamo legato il valore della vita alla produttività, rimuovendo la sua natura trascendente. Coloro che non sono più produttivi o non sono più autosufficienti o sono disabili, sono stati spinti in fondo alla classifica di ciò che è considerato prezioso; e la decisione sul valore della vita è legata alla scala di convenienza e utilità. Questa è la filosofia con cui sono cresciuti i nostri giovani, questo è l'ostacolo su cui inciampa la società moderna.

Tom ha costretto a ribaltare la prospettiva. Questi anziani spesso considerati oltre la data di scadenza e altrettanto spesso lasciati in coda per le cure mediche, sono quelli che hanno pagato la nostra libertà democratica con il loro stesso sangue; hanno affrontato gli anni della privazione e del sacrificio per ricostruire un mondo distrutto dalla guerra. Meritano per questo il riconoscimento e la gratitudine dell'intera società. Ma soprattutto, nascosto e invisibile all'interno di quei corpi consumati e avvizziti, si

trova un'anima dal valore inestimabile creata per l'eternità. Quell'atteggiamento cinico che lega il valore all'utilità ci ruba quella speranza che il semplice gesto di Captain Tom ha invece rimesso in circolo.

Ma perché questo non resti soltanto un evento storico occasionale, un episodio isolato di luce in un periodo di oscurità, è importante andare al fondo di questo bisogno di speranza che abbiamo. Non è un caso che ciò sia accaduto in un paese della vecchia Europa, perché è nelle sue radici cristiane che ritroviamo la speranza che ha costruito il meglio della civiltà europea. Ed è a quelle radici che Captain Tom, che se ne renda conto o meno, ci richiama.

Buon compleanno, Captain Tom.